UNI_FG - Prot. n. 0063522 - II/6 del 02/11/2026 - Delibera Senato Accademico n. 276/2026

Università di Foggia

Presidio della Qualità di Ateneo

Relazione relativa al monitoraggio e alla valutazione delle attività di Ricerca dell'Ateneo e dei Dipartimenti

2026

Data di approvazione del Documento da parte del PQA: 14 settembre 2026
Data di approvazione da parte degli OOGG: Senato Accademico 14 ottobre 2026

Questo documento ha il fine di fornire un quadro complessivo del grado di raggiungimento degli obiettivi di ricerca, dei punti di forza, delle criticità e delle aree di miglioramento delle attività di ricerca di Ateneo e dei Dipartimenti, ponendo l'accento sulla coerenza con il Piano Strategico di Ateneo.

Di seguito il commento sulla performance dell'Università di Foggia riferito all'AREA RICERCA, in ragione di documenti complementari:

- Analisi di sintesi dei risultati dipartimentali, come da SUA-RD 2025 (Parte I e Parte II);
- Analisi delle Relazioni sintetiche annuali predisposte dalla Commissione Scientifica di Ateneo (CSdA) sulle SUA-RD dei sette Dipartimenti, redatte per la prima volta secondo la nuova scheda standardizzata;
- Confronto biennale 2024–2025 degli indicatori della Parte II della SUA-RD;
- Analisi dei *Key Performance Indicators* (KPI) relativi alla Qualità della Ricerca di Ateneo e dipartimentali, nonché confronto con i benchmark nazionale e macroregionale fondati su dati standardizzati raccolti tramite le rilevazioni AVA 3 dell'ANVUR.
- Analisi dei risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2020-2024, a livello di Ateneo e di Dipartimento, con raffronto rispetto alla VQR 2015-2019.

Per contenere l'estensione del documento e agevolarne la lettura da parte degli Organi di Governo, il corredo analitico per singolo Dipartimento - le tabelle degli indicatori della Parte II e le schede dipartimentali - è raccolto in un'appendice separata, che costituisce parte integrante della presente Relazione. Il § 2 di questo documento ne riporta la sintesi.

PREMESSA

Il presente commento è redatto a partire dalle Schede Uniche Annuali della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD) 2025, unitamente alle Relazioni sintetiche della Commissione Scientifica di Ateneo (CSdA) e coerentemente con quanto richiesto dalla *Linea Guida per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca* dell'Università di Foggia allo scopo di rilevare:

- il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano triennale/Piano Strategico di ciascun Dipartimento e nel Piano Strategico di Ateneo (PSA) 2023-2025, con riferimento ai due obiettivi strategici dell'area Ricerca:
  R.1 – Promuovere e ottimizzare l'attività di ricerca in un'ottica competitiva
  R.2 – Promuovere la qualità e la produttività della ricerca in un'ottica competitiva e internazionale
- i principali punti di forza e le aree di miglioramento, anche alla luce dei risultati degli indicatori.

Va fatto rilevare che si tratta della seconda relazione del PQA – Gruppo Ricerca dall'avvio delle nuove Linee Guida per l'AQ della Ricerca. Rispetto al ciclo precedente, tre elementi ne modificano sostanzialmente la portata informativa:

1. *Disponibilità di una serie storica.* La relazione dello scorso anno dichiarava espressamente che, "trattandosi della prima rilevazione con il nuovo strumento, non è possibile un'analisi longitudinale dell'andamento della ricerca". Con la seconda rilevazione questo limite viene superato: il presente documento contiene, per la prima volta, un confronto sistematico sul biennio 2024-2025 e su tutti gli indicatori della Parte II della SUA-RD, sia per singolo Dipartimento sia in forma aggregata di Ateneo. Il confronto va, tuttavia, letto con la cautela propria di una serie a due soli punti: come si vedrà, in più casi il 2024 si è rivelato un anno eccezionale e la variazione 2024-2025 misura, in parte, un rientro verso valori fisiologici più che un peggioramento strutturale.
2. *Nuova scheda per la relazione della Commissione Scientifica di Ateneo.* Nel ciclo 2025 la CSdA ha utilizzato una scheda standardizzata, articolata in sezioni omogenee per tutti i Dipartimenti, di seguito riportate in sintesi: *coerenza strategica* (§1.1), *grado di raggiungimento degli Obiettivi Specifici* - OS (§1.2), *qualità della programmazione* (§1.3), *adeguatezza della struttura organizzativa e della politica di AQ* (§1.4*), tabella degli indicatori - Parte II con confronto Anno N-1 / Anno N e commento* (§2.1 e §2.2), *punti di forza* (§3.1), *aree di miglioramento con priorità* (§3.2), *raccomandazioni per area tematica* (§4.1), *giudizio conclusivo su scala* (§5.1) e *considerazioni finali* con riferimento alla VQR (§5.2).

La standardizzazione rende, per la prima volta, confrontabili le valutazioni tra Dipartimenti e restituisce un quadro di Ateneo leggibile in modo unitario.

3. *Disponibilità dei risultati della VQR 2020-2024*. Il 28 maggio 2026 l'ANVUR ha pubblicato il rapporto sui risultati delle singole istituzioni. Il documento rende disponibile, pertanto, la misura esterna e comparativa della qualità della produzione scientifica articolata per singolo Dipartimento, e non soltanto per Area disciplinare di Ateneo, come avveniva con il cruscotto

ANVUR utilizzato nel ciclo precedente. I risultati sono commentati al § 4 e messi in relazione con gli indicatori della Parte II e con i KPI AVA3.

Va confermato, come nel ciclo precedente, che tutti i Piani Strategici dipartimentali sono allineati al PSA 2023-2025. Ogni Dipartimento ha declinato gli obiettivi strategici R.1 e R.2 in obiettivi specifici coerenti con le proprie peculiarità scientifiche e organizzative. Tale coerenza è confermata dalle valutazioni espresse dalla CSdA nelle relative Relazioni; a tal proposito, la coerenza degli OS con il PSA e con il Piano Strategico di Dipartimento è giudicata ampiamente positiva in tutti i Dipartimenti, così come la capacità di tener conto delle criticità e degli esiti del riesame precedente. Essa assicura un approccio integrato alla pianificazione, favorendo la convergenza delle iniziative e il coordinamento delle azioni in una prospettiva di miglioramento continuo.

1. IL QUADRO D'INSIEME DI ATENEO

Il capitolo restituisce il quadro complessivo di Ateneo, prima dell'analisi per singolo Dipartimento. Il §1.1 ne presenta il quadro aggregato, che somma sui sette Dipartimenti del perimetro 2025 gli indicatori quantitativi della Parte II della SUA-RD e ne raffronta i valori con quelli del 2024; il §1.2 ne propone una lettura trasversale, individuando i fenomeni comuni all'intero Ateneo. Il dettaglio per Dipartimento, costruito sulla medesima struttura di indicatori, è riportato nell'Appendice, che costituisce parte integrante della presente Relazione.

Legenda: ▲ miglioramento; ▼ peggioramento; ◆ stabilità; n.c. non compilato; n.d. non disponibile; n.a. non applicabile (Dipartimenti senza settori bibliometrici). In tutte le tabelle i simboli di andamento sono riferiti al significato dell'indicatore e non al segno aritmetico della variazione: la riduzione del numero di docenti scientificamente inattivi, ad esempio, è segnalata come miglioramento.

Nota metodologica. I valori 2025 sono tratti dalla Parte II delle SUA-RD dei Dipartimenti. I valori 2024 sono tratti, di norma, dalle tabelle §2.1 delle Relazioni della Commissione Scientifica di Ateneo, che costituiscono la base di confronto ufficiale del ciclo; ove tali tabelle non riportino il dato, o lo riportino in modo non riferibile al Dipartimento, si è fatto ricorso alla tabella di sintesi pubblicata nella Relazione PQA del ciclo precedente.

1.1 Dati aggregati 2024-2025

L'aggregazione degli indicatori della Parte II della Scheda SUA RD sui sette Dipartimenti del perimetro 2025 restituisce il quadro seguente.

Indicatore	2024	2025	Trend
D/1 – Pubblicazioni censite su IRIS	2.027	1.579	▼
D/2 – Pubblicazioni censite su SciVal	997	1.186	▲
D/3 – Citazioni (SciVal)	9.336	10.910	▲
D/5 – Pubblicazioni con coautori stranieri	275	262	▼
D/6 – Docenti/ricercatori inattivi	33	24	▲
F/2 – Pubblicazioni con menzione del supporto PRA	22	15	▼

Indicatore	2024	2025	Trend
G/1 – Progetti presentati a bandi competitivi	153	133	▼
G/2 – Progetti finanziati da bandi competitivi	73	34	▼
G/3 – Fondi da bandi competitivi	€ 9.831.467	€ 9.188.815	▼
H/1 – Finanziamenti da Enti esterni (numero)	395	165	▼
H/2 – Fondi da Enti esterni	€ 1.931.563	€ 2.986.606	▲
Totale risorse acquisite (G/3 + H/2)	**€ 11.763.030**	**€ 12.175.421**	▲
I/1 – Seminari scientifici intra/interdipartimentali	608	371	▼

Nota: il perimetro comprende i sette Dipartimenti attivi nel 2025. *L'inclusione per il 2024 del DEMeT comporterebbe le seguenti variazioni 2024-2025: G/1 −16,4%; G/2 −56,4%; G/3 −11,4%; H/2 +22,1%; totale risorse acquisite −5,0%; I/1 −43,2%. La tabella non aggrega gli indicatori E/1, E/2, E/3 e F/1, che per il 2025 non risultano compilati da tutti i Dipartimenti e non sarebbero quindi confrontabili in forma aggregata.*

1.2 Cinque letture trasversali

Dalla lettura congiunta degli aggregati, delle Relazioni CSdA e delle SUA-RD emergono cinque fenomeni che attraversano l'intero Ateneo e che il PQA ritiene di dover far rilevare:

a) **Il disaccoppiamento tra numerosità e valore economico della progettualità.** Nel 2025 l'Ateneo presenta meno progetti (−13%), ne vede finanziati meno della metà rispetto al 2024 (−53%) e registra un crollo del numero dei finanziamenti da enti esterni (−58%); nondimeno le risorse complessivamente acquisite crescono del 3,5%, superando i 12,1 milioni di euro. Il fenomeno è nitido in almeno tre Dipartimenti: il DAFNE (progetti finanziati da 15 a 8, ma fondi competitivi da 3,11 a 3,95 M€ e fondi da enti esterni da 0,72 a 1,90 M€), il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (progetti finanziati da 9 a 12 e fondi da 0,90 a 2,35 M€) e il Dipartimento di Economia (progetti finanziati da 1 a 2 e fondi da 0,30 a 0,57 M€). Si tratta di una *evoluzione qualitativa della progettualità*: minor numero di iniziative, dimensione media unitaria maggiore.

Il PQA ne segnala, però, il rovescio, esplicitamente riconosciuto dal DAFNE nel proprio riesame: la concentrazione delle risorse su poche iniziative di grande dimensione, nel caso del DAFNE «i primi dieci progetti coprono circa la metà del *budget* complessivo», riduce la resilienza del portafoglio e il presidio degli ambiti specialistici o emergenti, che vivono di progettualità medio-piccola diffusa.

b) **Il ruolo del PNRR come discontinuità di contesto.** La contrazione del numero di progetti finanziati non può essere letta come mero indicatore di *performance*. La CSdA la ricollega: per il DiSS, alla «contrazione delle linee di finanziamento a valere sul PNRR»; per il DISTUM al confronto con «risultati eccezionali conseguiti nel 2024»; per il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche all'effetto della «riduzione delle borse PNRR» sulla sostenibilità dei dottorati. Il 2024 è stato, per l'intero sistema universitario, l'anno di picco delle finestre PNRR: il confronto 2024-2025 misura, quindi, anche l'esaurimento di una stagione straordinaria di finanziamento.

A tal proposito, il PQA segnala l'opportunità per il monitoraggio del prossimo biennio, ove possibile, di isolare la componente PNRR dai fondi ordinari e competitivi, per non attribuire a debolezze organizzative dipartimentali ciò che è effetto di un ciclo programmatorio esterno.

c) **IRIS: un problema di misurazione, non (*soltanto*) di produttività.** Il calo aggregato delle pubblicazioni censite su IRIS (−22%) è concentrato nei due Dipartimenti di area medica (da 552 a 304 e da 526 a 212), accompagnato da un contestuale miglioramento di tutti gli indicatori bibliometrici: pubblicazioni su SciVal +19%, citazioni +17%, quota in Top Journal Percentiles in crescita in quattro dei cinque Dipartimenti con settori bibliometrici e stabile nel quinto.
La Relazione CSdA sul Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche ne individua con chiarezza la causa e il rischio: «si rileva la necessità di rafforzare le attività di monitoraggio e sensibilizzazione finalizzate al corretto e tempestivo censimento dei prodotti della ricerca nel sistema IRIS […]. La mancata attribuzione dei prodotti della ricerca può, infatti, determinare una sottostima delle *performance* scientifiche sia del Dipartimento sia dei singoli docenti, con possibili ricadute sui processi valutativi e sui percorsi di progressione accademica».
La Relazione sul Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale colloca il censimento IRIS fra le criticità di priorità alta, osservando che «il dato richiede verifica sulla completezza e tempestività del censimento», raccomandando di «verificare e completare tempestivamente il censimento IRIS», nonché «monitorare annualmente la coerenza tra IRIS e SciVal».
La medesima criticità è autodichiarata dal Dipartimento di Economia nel proprio quadro B/3: «le maggiori criticità riscontrate nell'attività di monitoraggio e valutazione sono relative proprio alla produzione scientifica, in ragione del mancato aggiornamento del caricamento dei prodotti su IRIS da parte dei singoli docenti e ricercatori».

Il PQA considera questo il singolo rilievo trasversale di maggiore rilevanza dell'intero ciclo 2025: un difetto di alimentazione della banca dati istituzionale compromette, al tempo stesso, la valutazione della ricerca, la programmazione dipartimentale e la posizione individuale dei docenti. Esso richiede un intervento di Ateneo, non soltanto dipartimentale.

d) **Un progresso reale e diffuso sulla qualità della produzione e sull'inattività scientifica.** Al netto della questione IRIS, il segnale sulla qualità è positivo e convergente: la quota di pubblicazioni collocate nei Top Journal Percentiles cresce nel DiSS (da 22,2% a 37,8%), nel DISTUM (da 43% a 50,86%), nel DAFNE (da 36,57% a 46,7%) e nel Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale (da 14,8% a 20,8%), rimanendo stabile su livelli elevati nel Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (da 32,1% a 32,2%). Parallelamente, il numero complessivo di docenti e ricercatori scientificamente inattivi scende da 33 a 24 (−27%), con riduzioni in cinque Dipartimenti (DAFNE da 4 a 2, Medicina Clinica da 6 a 2, DiSS da 7 a 5, Giurisprudenza da 9 a 7, Economia da 4 a 3) e lievi incrementi soltanto nel Dipartimento di

Scienze Mediche e Chirurgiche (da 3 a 4) e nel DISTUM (da 0 a 1). Il dato conferma l'efficacia delle politiche di monitoraggio interno avviate nel biennio; nel contempo, 24 posizioni inattive su un corpo docente complessivo di oltre 430 unità restano un margine su cui intervenire.

e) **La sottovalorizzazione dei fondi istituzionali di Ateneo.** Il numero di pubblicazioni che menzionano esplicitamente il supporto dei Programmi di Ricerca di Ateneo (PRA) si riduce di quasi un terzo, da 22 a 15, con valore nullo nel DISTUM e nel Dipartimento di Economia. Analoga sottoutilizzazione riguarda il Bando Pubblicazioni Scientifiche: la quota assegnata al DAFNE si riduce del 44% e quella utilizzata del 34%; il Dipartimento di Economia utilizza € 2.715,00 su € 5.092,97 assegnati, pari al 53%; il Dipartimento di Giurisprudenza utilizza € 1.796,00, invariati rispetto al 2024, su una quota assegnata nel 2024 di € 5.984,00, pari al 30%. Si tratta di risorse istituzionali il cui mancato utilizzo e la cui mancata menzione nei prodotti, rende invisibile agli occhi della valutazione esterna l'investimento che l'Ateneo effettivamente compie sulla ricerca. È un tema di rendicontazione, oltre che di gestione.

2. LA SINTESI PER DIPARTIMENTO

Il capitolo restituisce in forma sinottica l'esito della valutazione per ciascuno dei sette Dipartimenti. L'analisi estesa - la tabella degli indicatori della Parte II con il confronto 2024-2025, il commento sul grado di raggiungimento degli Obiettivi Specifici, i punti di forza, le aree di miglioramento individuati dalla Commissione Scientifica di Ateneo e la valutazione del PQA - è riportata nell'Appendice alla presente Relazione, che ne costituisce parte integrante e alla quale si rinvia per ogni riscontro puntuale.

Dipartimento	Obiettivi Specifici: esiti (CSdA §1.2)	Capacità programmatoria / di raggiungimento (CSdA §5.1)	Andamento complessivo	Principale area di miglioramento a priorità alta
Economia (DE)	2 OS, entrambi «Raggiunti»	Ottima / Ottima	Positivo	Aggiornamento dei prodotti della ricerca su IRIS
Scienze Sociali (DiSS)	4 OS: 2 «Raggiunti», 2 «Parziali»	Ottima / Ottima	Positivo	Contrazione della progettazione competitiva
Giurisprudenza	3 OS riclassificati dalla CSdA: 2 «Raggiunti», 1 «Parziale»; un obiettivo non valutato	Buona / Buona	Positivo	Bassa attrazione di fondi competitivi e riduzione dei fondi esterni
Studi Umanistici (DISTUM)	4 OS: 3 «Raggiunti», 1 «Parziale»	Ottima / Ottima	Molto positivo	Tasso di successo nella partecipazione ai bandi competitivi
Scienze Mediche e Chirurgiche	4 OS: 3 «Raggiunti», 1 «Parziale»	Buona / Buona	Molto positivo	Riduzione delle pubblicazioni censite su IRIS; supporto tecnico-amministrativo alla progettazione
Medicina Clinica e Sperimentale	4 OS: 2 «Raggiunti», 2 «Parzialmente raggiunti»	Buona / Adeguata	Positivo	Progettazione competitiva, internazionalizzazione e censimento IRIS
Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria (DAFNE)	Nessun esito barrato; «Parziale» su tre indicatori	Buona / Buona	Molto positivo	Componente europea e internazionale del portafoglio progettuale

Il quadro d'insieme è positivo e omogeneo: la Commissione Scientifica di Ateneo valuta «ottima» o «buona» la capacità programmatoria di tutti e sette i Dipartimenti e giudica l'andamento complessivo della ricerca «positivo» in quattro casi e «molto positivo» in tre. Sul grado di raggiungimento degli Obiettivi Specifici il quadro è più articolato: dei ventuno Obiettivi effettivamente valutati, quattordici risultano «raggiunti» e sette «parzialmente raggiunti». Un ulteriore obiettivo del Dipartimento di Giurisprudenza non risulta valutato e per il DAFNE la Commissione non ha barrato alcun esito, limitandosi a segnalare tre indicatori parzialmente conseguiti.

Le aree di miglioramento convergono su un numero ristretto di temi, che il § 1.2 legge in chiave trasversale e sui quali il § 6.2 formula le raccomandazioni: la progettazione competitiva, richiamata con priorità alta in quattro Dipartimenti; l'alimentazione del catalogo IRIS, in tre; l'internazionalizzazione della ricerca, richiamata in cinque Relazioni, in tre delle quali con priorità alta; il supporto tecnico-amministrativo alla progettazione, segnalato con priorità alta nei due Dipartimenti di area medica.

3. COMMENTO KPI AVA3

L'analisi dei *Key Performance Indicators* (KPI) relativi alla Qualità della Ricerca si fonda su dati standardizzati raccolti tramite le rilevazioni AVA 3 dell'ANVUR (Ambito E - Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale, per il livello di Ateneo; Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari, per il livello dipartimentale). Gli indicatori considerati sono:

- **E.2.0.A / I.0.0.A** – Proventi (ricerche commissionate, trasferimento tecnologico, finanziamenti competitivi) per docente;
- **E.2.0.B / I.0.0.B** – N° spin off e brevetti per docente;
- **E.2.0.C / I.0.0.C** – N° attività di terza missione per docente;
- **E.3.0.A** – Rapporto tra risorse disponibili per la premialità e costo del personale.

Gli indicatori mettono in relazione risultati di ricerca e capacità di attrazione di risorse con la dimensione del corpo docente, consentendo confronti sia sincronici (tra atenei della stessa tipologia e area geografica) sia diacronici. L'arco temporale disponibile è ora il quadriennio 2021-2024, con l'eccezione dell'indicatore E.3.0.A di Ateneo, per il quale il dato si arresta al 2023. Rispetto al ciclo precedente - in cui la serie si fermava in prevalenza al 2023 e per il DiSS non era disponibile alcun dato - la copertura è migliorata, ma per il DiSS continuano a non essere disponibili i dati dipartimentali, in ragione della recente istituzione. Resta, inoltre, disponibile la serie del DEMeT, che non fa più parte del perimetro dipartimentale attuale.

Va precisato che i KPI dipartimentali sono confrontati con benchmark macroregionali e nazionali calcolati per area disciplinare: i valori di riferimento differiscono, quindi, da Dipartimento a Dipartimento e il confronto tra Dipartimenti va condotto in termini di posizionamento relativo rispetto ai propri benchmark, non di valore assoluto.

3.1 Andamento KPI di Ateneo

E.2.0.A – Proventi per docente. L'indicatore mostra un andamento fortemente crescente: da € 2,14 K nel 2021 a € 2,44 K nel 2022, a € 14,02 K nel 2023, con ulteriore crescita nel 2024. La progressione è notevole e conferma il trend positivo già rilevato nel ciclo precedente. I valori restano, tuttavia, inferiori ai benchmark, che nel 2024 si attestano a € 26,59 K per la macroregione e € 35,48 K per gli atenei tradizionali nazionali. Il divario si è, però, significativamente ridotto: nel 2021 il valore di Ateneo era pari a circa l'11% del benchmark nazionale, nel 2023 a circa il 49%.

E.2.0.B – N° spin off e brevetti per docente. L'indicatore conferma il trend al decremento già segnalato nel ciclo precedente: da 0,07 nel 2021 a 0,05 nel 2022, 0,03 nel 2023 e 0,02 nel 2024, contro benchmark stabili o in lieve crescita (0,05 macroregionale e 0,06 nazionale nel 2024). Il dato riflette una propensione limitata all'imprenditorialità accademica e alla tutela della proprietà intellettuale e conferma, con un anno aggiuntivo di osservazione, che la raccomandazione formulata nel ciclo precedente non ha ancora prodotto inversione di tendenza.

E.2.0.C – N° attività di terza missione per docente. L'indicatore cresce nel triennio 2021-2023 (da 0,85 a 1,08), collocandosi su livelli superiori ai riferimenti macroregionali, ma flette a 0,90 nel 2024, scendendo al di sotto sia del benchmark nazionale (1,26) sia di quello macroregionale (1,04).

E.3.0.A – Rapporto risorse per la premialità / costo del personale. L'indicatore registra una crescita marcata: 2,85 nel 2021, 19,37 nel 2022, 54,18 nel 2023, a fronte di benchmark compresi fra 2,85 e 6,05 (nel 2021 l'Ateneo, con 2,85, si collocava al di sotto del riferimento, pari a 5,54). Il dato colloca l'Ateneo su valori nettamente superiori ai riferimenti nazionali e macroregionali e documenta un investimento significativo sulla premialità. Il valore 2024 non è disponibile per l'Ateneo.

3.2 Andamento KPI dipartimentali

Dipartimento di Economia. L'indicatore I.0.0.A presenta un andamento altalenante: € 27,42 K nel 2021, € 44,59 K nel 2022, una contrazione a € 3,46 K nel 2023, nonché una netta risalita a € 40,85 K nel 2024, valore superiore sia al benchmark macroregionale (€ 27,50 K) sia a quello nazionale (€ 17,85 K). Il dato corregge in senso positivo la valutazione del ciclo precedente, che rilevava «un trend in lieve calo nel 2022-2023» e collocava il Dipartimento su «valori medio-alti, vicini ai benchmark macroregionali e nazionali»: nel 2024 il Dipartimento si colloca stabilmente al di sopra di entrambi i riferimenti. L'indicatore I.0.0.B, dopo valori positivi nel 2021-2022 (0,04 e 0,05, superiori ai benchmark), si azzera nel 2023 e nel 2024, confermando l'orientamento limitato verso la protezione della proprietà intellettuale e l'imprenditorialità accademica già segnalato nel ciclo precedente.

Dipartimento di Scienze Sociali. Non sono disponibili dati dipartimentali per nessuno dei tre indicatori, in ragione della recente istituzione. Il PQA raccomanda di verificare con il Cineca i tempi di attivazione della rilevazione per questa struttura, la cui assenza dai KPI per il secondo ciclo consecutivo ne impedisce il posizionamento comparativo.

Dipartimento di Giurisprudenza. L'indicatore I.0.0.A si mantiene su valori contenuti e sostanzialmente stabili (€ 3,79 K nel 2021, € 4,50 K nel 2022, € 2,66 K nel 2023, circa € 3,3 K nel 2024). Il dato di rilievo è che i benchmark si riducono drasticamente nel medesimo periodo, convergendo nel 2024 su € 3,38 K: ne consegue che il Dipartimento, storicamente e ampiamente al di sotto dei riferimenti, si colloca nel 2024 sostanzialmente in linea con essi. Il ciclo precedente rilevava «una limitata capacità di attrarre risorse esterne […] inferiori alle medie macroregionali e nazionali»: la valutazione va ora aggiornata, precisando che la convergenza è dovuta prevalentemente alla contrazione dei benchmark di area più che a una crescita del Dipartimento. L'indicatore I.0.0.B resta pari a zero in tutto il quadriennio, coerentemente con un settore tradizionalmente meno orientato alla brevettazione e all'imprenditorialità accademica.

DISTUM. L'indicatore I.0.0.A registra una traiettoria discendente fino al 2023 (da circa € 4,5 K nel 2021 - valore non etichettato nel cruscotto - a € 0,98 K nel 2023, sempre inferiore ai benchmark) seguita da un balzo eccezionale a € 44,33 K nel 2024, di gran lunga superiore al riferimento nazionale tradizionale (€ 11,50 K) e a quello macroregionale. Il ciclo precedente rilevava una «costante diminuzione nel tempo» e osservava che, «presentando il trasferimento tecnologico un repentino rialzo nel 2024, sarà interessante verificarne l'effetto sull'indicatore I.0.0.A»: la verifica è ora disponibile e conferma un'inversione di tendenza di grande rilievo, coerente con l'ammontare di

fondi da bandi competitivi acquisito dal Dipartimento nel 2024 (€ 3,95 M). L'indicatore I.0.0.B, dopo valori di 0,03 nel 2021-2022 superiori ai benchmark, si azzera nel 2023 e nel 2024.

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche. L'indicatore I.0.0.A si colloca al di sotto dei benchmark per l'intero quadriennio, con un andamento irregolare: € 12,86 K nel 2022, un minimo di € 2,07 K nel 2023 e una risalita a € 8,53 K nel 2024, a fronte di riferimenti stabili attorno a € 21,45 K. Il ciclo precedente rilevava «una costante deflessione nel tempo» con valori che «si discostano molto dai benchmark»: l'indicazione resta attuale, pur con il segnale incoraggiante della ripresa registrata nel 2024. L'indicatore I.0.0.B mostra la riduzione più marcata dell'Ateneo: da 0,12 nel 2021 a 0,10 nel 2022, 0,05 nel 2023 e 0,01 nel 2024, a fronte di benchmark in crescita (0,09 macroregionale e 0,06 nazionale nel 2024). Considerato il potenziale di valorizzazione proprio della ricerca biomedica, il PQA suggerisce di accompagnare il Dipartimento con misure dedicate al trasferimento tecnologico e alla tutela della proprietà intellettuale.

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale. L'indicatore I.0.0.A si conferma inferiore ai benchmark e in flessione nel 2024: € 9,70 K nel 2021, € 7,16 K nel 2022, € 11,70 K nel 2023, € 3,36 K nel 2024, contro riferimenti stabili attorno a € 21 K. L'indicatore I.0.0.B si mantiene stabile su valori contenuti (0,05; 0,04; 0,03; 0,03), inferiori ai benchmark macroregionale (0,09 nel 2024) e nazionale (0,06). Il quadro appare, peraltro, difficilmente conciliabile con il miglioramento degli indicatori bibliometrici e con la crescita delle risorse acquisite documentati dalla SUA-RD 2025. Il PQA suggerisce un approfondimento congiunto fra Dipartimento e Area Ricerca sui criteri di imputazione contabile dei proventi.

DAFNE. L'indicatore I.0.0.A conferma la buona capacità di attrarre risorse esterne già rilevata nel ciclo precedente, con valori assoluti tra i più elevati dell'Ateneo ma andamento fortemente altalenante: € 61,05 K nel 2021 (ben al di sopra dei riferimenti), un minimo di € 24,27 K nel 2022, un picco di € 67,43 K nel 2023 e € 27,70 K nel 2024, quest'ultimo al di sotto del riferimento nazionale (€ 42,30 K). L'oscillazione riflette la concentrazione del portafoglio su poche grandi iniziative già segnalata dal Dipartimento nel proprio riesame. L'indicatore I.0.0.B prosegue nella flessione già segnalata: da 0,14 nel 2021 e 0,13 nel 2022 a 0,03 nel 2023 e circa 0,04 nel 2024, contro benchmark in crescita (0,06 macroregionale e 0,09 nazionale nel 2024). Si conferma la raccomandazione del ciclo precedente di «dare maggiore attenzione alla imprenditorialità dipartimentale».

3.3 Lettura di sintesi dei KPI

Dall'analisi emergono due elementi di rilievo per l'Ateneo nel suo complesso:

1. il primo riguarda l'indicatore I.0.0.A la cui analisi restituisce un quadro fortemente polarizzato. Nel 2024 due Dipartimenti si collocano nettamente al di sopra dei propri benchmark - il DISTUM (€ 44,33 K contro circa € 11,50 K) e il Dipartimento di Economia (€ 40,85 K contro € 27,50 K macroregionale e € 17,85 K nazionale) - e il Dipartimento di Giurisprudenza vi converge sostanzialmente (circa € 3,3 K contro € 3,38 K), sia pure per effetto prevalente della contrazione dei riferimenti di area. Restano, invece, al di sotto il DAFNE (€ 27,70 K contro € 42,30 K), il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche e il

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale (entrambi ampiamente distanti da riferimenti attestati attorno a € 21 K); per il DiSS il dato non è disponibile.

Rispetto al ciclo precedente si registrano, quindi, due inversioni di tendenza di rilievo - quella del DISTUM, la più marcata, e quella del Dipartimento di Economia - a fronte del permanere della debolezza dell'area medica, che riguarda entrambi i Dipartimenti. L'andamento aggregato di Ateneo (E.2.0.A) è in crescita, ma la dispersione tra strutture è elevata e il risultato complessivo è trainato da un numero ristretto di Dipartimenti.

2. Il secondo è negativo e riguarda l'indicatore I.0.0.B. Nel 2024 nessun Dipartimento dell'Ateneo si colloca al di sopra dei propri benchmark su spin off e brevetti per docente: i valori sono pari a zero per Economia, DISTUM e Giurisprudenza, e in flessione marcata per i Dipartimenti che nel 2021 vi si collocavano al di sopra (Scienze Mediche e Chirurgiche da 0,12 a 0,01; DAFNE da 0,14 a 0,04). Il fenomeno è coerente con il decremento dell'indicatore di Ateneo E.2.0.B (da 0,07 a 0,02) e con l'assenza, nelle SUA-RD 2025, di dati su spin-off e brevetti per la generalità dei Dipartimenti.

Il PQA ritiene che questo sia un elemento di debolezza strutturale dell'Ateneo nell'area della ricerca e della sua valorizzazione e che richieda un intervento di sistema che non può essere delegato alle singole strutture dipartimentali.

4. COMMENTO AI RISULTATI DELLA VQR 2020-2024

Il 28 maggio 2026 l'ANVUR ha reso disponibile il rapporto sui risultati delle singole istituzioni della Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024. Il documento consente, per la prima volta in questo ciclo di monitoraggio, di affiancare agli indicatori di attività della Parte II della SUA-RD e ai KPI AVA3 una misura esterna e comparativa della qualità della produzione scientifica, riferita all'Ateneo e - elemento nuovo rispetto al ciclo precedente - a ciascun Dipartimento.

Occorre premettere due avvertenze di lettura. La prima riguarda il periodo di riferimento: la VQR valuta i prodotti del quinquennio 2020-2024 e costituisce, quindi, un indicatore ritardato rispetto all'annualità 2025 oggetto della SUA-RD; i suoi risultati misurano l'esito di politiche avviate nel periodo precedente, non l'effetto delle azioni descritte nelle schede di quest'anno. La seconda riguarda il perimetro organizzativo: nel quinquennio valutato era ancora attivo il Dipartimento di Economia, Management e Territorio (DEMeT), successivamente soppresso, e una quota elevata dei prodotti è riferibile a ricercatori che nel periodo hanno cambiato struttura di afferenza. I dati dipartimentali riflettono, pertanto, seppure in parte, una configurazione diversa da quella attuale e vanno letti come indicazione di tendenza.

Gli indicatori utilizzati nel seguito sono quelli definiti dal Bando VQR: l'indicatore **I** esprime il voto medio dei prodotti; l'indicatore **R** rapporta il punteggio medio della struttura al punteggio medio nazionale della medesima area, cosicché valori superiori a 1 indicano una qualità superiore alla media e valori inferiori a 1 una qualità inferiore; **R1** è riferito al personale permanente, **R2** al personale neo-assunto o che ha conseguito un avanzamento di carriera nel periodo, **R1_2** al totale del personale; **R3** riguarda la formazione alla ricerca, **R4** la valorizzazione delle conoscenze, **R5** l'entità finanziaria dei progetti competitivi internazionali. Gli indicatori **IRAS** e **IRD** ponderano R per il peso dimensionale, rispettivamente dell'istituzione e del Dipartimento.

4.1 La partecipazione e il conferimento dei prodotti

Il primo dato da segnalare è di natura procedurale ed è ampiamente positivo. A fronte di 1.066 prodotti attesi, l'Ateneo ne ha conferiti 1.064, pari al 99,81%, con soli due prodotti mancanti - uno nell'Area 10 e uno nell'Area 12. Il peso complessivo dell'Ateneo sul totale nazionale dei prodotti attesi è dello 0,71%, con punte del 2,14% nell'Area 7 (Scienze agrarie e veterinarie), dell'1,30% nell'Area 12 (Scienze giuridiche) e dell'1,06% nelle Aree 6 (Scienze mediche) e 13a (Scienze economiche e statistiche).

Il PQA richiama l'attenzione sul contrasto fra questo risultato e il difetto di alimentazione del catalogo IRIS documentato al §1.2, lettera c). Sul versante VQR i Dipartimenti hanno individuato, selezionato e conferito la quasi totalità dei prodotti attesi entro le scadenze del Bando; sul versante del monitoraggio annuale, gli stessi Dipartimenti registrano una flessione aggregata del 22% delle pubblicazioni censite su IRIS. La conclusione che il Presidio ne trae è che il problema segnalato al §1.2 non riguarda la produzione scientifica né la capacità di documentarla, ma esclusivamente la tempestività del deposito nel catalogo istituzionale quando non sia sollecitata da una scadenza valutativa esterna. Ciò rafforza, e non attenua, la raccomandazione di priorità alta formulata al § 6.2.

4.2 La qualità dei prodotti a livello di Ateneo

La distribuzione dei prodotti nelle cinque classi di merito, riferita al profilo del totale del personale, è riportata nella tabella che segue. La tabella non comprende le Aree 1 e 14, escluse dal rapporto ANVUR perché con meno di dieci prodotti attesi.

Area	Prodotti attesi	% A	% B	% C	% D	% E
2 – Fisica	10	50,00	10,00	40,00	0,00	0,00
3 – Scienze chimiche	13	15,38	46,15	38,46	0,00	0,00
5 – Scienze biologiche	79	7,59	44,30	40,51	6,33	1,27
6 – Scienze mediche	271	5,54	17,71	51,29	21,77	3,69
7 – Scienze agrarie e veterinarie	185	14,59	48,65	36,22	0,54	0,00
9 – Ing. industriale e dell'informazione	14	28,57	57,14	14,29	0,00	0,00
10 – Sc. dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	88	32,95	48,86	10,23	6,82	1,14
11a – Sc. storiche, filosofiche e pedagogiche	61	21,31	36,07	34,43	8,20	0,00
11b – Scienze psicologiche	37	21,62	48,65	29,73	0,00	0,00
12 – Scienze giuridiche	162	22,22	45,68	27,16	3,70	1,23
13a – Scienze economiche e statistiche	86	2,33	30,23	48,84	16,28	2,33
13b – Scienze economico-aziendali	48	8,33	41,67	43,75	6,25	0,00

Fonte: ANVUR, VQR 2020-2024, Rapporto Università degli Studi di Foggia, Tabelle 1.1 e 1.4.

Il quadro è polarizzato. Nelle Aree 10, 9 e 11b oltre il 70% dei prodotti si colloca nelle due classi superiori, con l'Area 10 che raggiunge il 32,95% di prodotti in classe A; all'estremo opposto, l'Area 13a presenta il 2,33% in classe A e il 18,61% nelle due classi inferiori, e l'Area 6 il 25,46% nelle classi D ed E, dato quest'ultimo da leggere alla luce della numerosità dell'Area, che da sola rappresenta un quarto dei prodotti conferiti dall'Ateneo.

Gli indicatori relativi di qualità, che rapportano il risultato dell'Ateneo alla media nazionale della medesima Area, sono riportati nella tabella seguente insieme al corrispondente valore della VQR 2015-2019 pubblicato nella Relazione PQA del ciclo precedente.

Area	R1	R2	R1_2	R1_2 VQR 2015-19	Andamento
2 – Fisica	n.d.	n.d.	0,97	n.d.	–
3 – Scienze chimiche	n.d.	n.d.	0,95	0,95	◆
5 – Scienze biologiche	0,91	0,98	0,96	0,96	◆
6 – Scienze mediche	0,94	0,96	0,95	0,90	▲
7 – Scienze agrarie e veterinarie	1,08	1,01	1,03	1,06	▼
9 – Ing. industriale e dell'informazione	n.d.	1,00	1,01	n.d.	–
10 – Sc. dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1,04	1,03	1,03	0,96	▲
11a – Sc. storiche, filosofiche e pedagogiche	n.d.	1,08	1,03	0,98	▲
11b – Scienze psicologiche	n.d.	0,97	0,98	1,09	▼
12 – Scienze giuridiche	0,96	0,99	0,98	1,02	▼

Area	R1	R2	R1_2	R1_2 VQR 2015-19	Andamento
13a – Scienze economiche e statistiche	0,73	0,84	0,82	0,72	▲
13b – Scienze economico-aziendali	0,74	0,91	0,87	0,97	▼
Ateneo	**0,94**	**0,98**	**0,97**	**n.d.**	**–**

Fonte: ANVUR, VQR 2020-2024, Tabelle 1.2, 1.3, 1.4 e 1.7; per la VQR 2015-2019, Relazione PQA sul monitoraggio della ricerca 2025, Tabella 2 (indicatore R02 = R1+R2 del cruscotto ANVUR, corrispondente al profilo del totale del personale). n.d. = Area con meno di dieci prodotti attesi nel profilo, esclusa dal rapporto ANVUR. Il confronto fra le due edizioni è indicativo della direzione dell'andamento e non di scostamenti puntuali: cambiano il periodo, la composizione del corpo docente e la calibrazione delle classi di merito, cosicché le percentuali per classe non sono confrontabili fra edizioni mentre gli indicatori R, essendo relativi alla media nazionale della medesima Area, lo sono in misura ragionevole.

A livello di Ateneo l'indicatore complessivo si attesta per R1_2 a 0,97, dunque lievemente al di sotto della media nazionale, con R1 = 0,94 per il personale permanente e R2 = 0,98 per il personale neo-assunto o promosso. Il dato più significativo del confronto fra i due profili è che R2 risulta superiore a R1 in cinque delle sette Aree per le quali entrambi i valori sono disponibili, con scarti particolarmente ampi nell'Area 13a (da 0,73 a 0,84) e nell'Area 13b (da 0,74 a 0,91); soltanto nell'Area 7 (1,08 contro 1,01) e, in misura marginale, nell'Area 10 (1,04 contro 1,03) il profilo del personale permanente risulta migliore di quello dei neo-assunti. Il Presidio ne trae una lettura positiva delle politiche di reclutamento e di progressione dell'ultimo quinquennio, che hanno immesso e valorizzato personale con una produzione scientifica di qualità superiore alla base preesistente e ne trae, al tempo stesso, l'indicazione che l'azione di sostegno alla qualità va indirizzata in via prioritaria al personale strutturato delle Aree economiche.

Il posizionamento nelle graduatorie nazionali di Area conferma questa lettura. Sul profilo del totale del personale l'Ateneo si colloca in decima posizione su 42 istituzioni nell'Area 7 e in ottava su 70 nell'Area 10 - i due risultati migliori - mentre scende in sessantesima posizione su 75 nell'Area 13a e in sessantatreesima su 73 nell'Area 13b. Nel raffronto con la VQR 2015-2019 migliorano quattro Aree (6, 10, 11a e 13a), restano stabili due (3 e 5) e arretrano quattro (7, 11b, 12 e 13b). Il miglioramento dell'Area 6 - Scienze mediche, la più numerosa - e dell'Area 13a - storicamente la più debole - sono i due segnali più incoraggianti; l'arretramento dell'Area 11b (da 1,09 a 0,98) e dell'Area 13b (da 0,97 a 0,87) i due che richiedono maggiore attenzione.

4.3 La qualità dei prodotti a livello dipartimentale

La disponibilità degli indicatori per Dipartimento costituisce l'elemento di maggiore novità rispetto al ciclo precedente, nel quale i dati del cruscotto ANVUR erano disponibili soltanto per Area disciplinare di Ateneo. Gli indicatori IRD rapportano il punteggio medio del Dipartimento a quello di tutti i Dipartimenti italiani della medesima Area, ponderando per il peso dimensionale.

Dipartimento	Prodotti attesi (di cui ric. in mobilità)	R1	R2	R1_2	IRD1_2
Studi Umanistici (DISTUM)	162 (135)	0,98	1,07	1,05	0,11
Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria (DAFNE)	195 (141)	1,10	1,00	1,03	0,12
Medicina Clinica e Sperimentale	180 (112)	1,04	0,97	0,99	0,11

Dipartimento	Prodotti attesi (di cui ric. in mobilità)	R1	R2	R1_2	IRD1_2
Giurisprudenza	117 (58)	0,92	1,02	0,97	0,07
Economia (DE)	95 (58)	0,90	0,93	0,93	0,05
Scienze Mediche e Chirurgiche	177 (111)	0,83	0,95	0,90	0,10
Scienze Sociali (DiSS)	105 (90)	0,69	0,90	0,88	0,06
Economia, Management e Territorio (DEMeT, soppresso)	35 (29)	0,68	0,84	0,82	0,02

Fonte: ANVUR, VQR 2020-2024, Tabella 2.4. Dipartimenti ordinati per valore decrescente di R1_2. Il DEMeT, soppresso nel corso del periodo valutato, è riportato per completezza. IRD = R × H, dove H è il peso nazionale del Dipartimento, dato dal rapporto fra i suoi prodotti attesi e i prodotti attesi di tutte le istituzioni omogenee su scala nazionale.

Due Dipartimenti si collocano al di sopra della media nazionale sul profilo del totale del personale: il **DISTUM** (R1_2 = 1,05, con il miglior R2 dell'Ateneo, pari a 1,07) e il **DAFNE** (R1_2 = 1,03, con il miglior R1 dell'Ateneo, pari a 1,10). Il dato conferma per entrambi la valutazione della Commissione Scientifica di Ateneo, che attribuisce loro «ottima» coerenza strategica e andamento complessivo «molto positivo», e per il DAFNE è coerente con l'appartenenza alla graduatoria ANVUR dei Dipartimenti di Eccellenza: nell'Area 7 il DAFNE si colloca in quinta posizione su 49 Dipartimenti sul profilo del personale permanente.

Il **Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale** presenta un R1_2 pari a 0,99 e, sul profilo del personale permanente, un valore superiore alla media nazionale (R1 = 1,04), che nell'Area 6 sale a 1,15 con la trentacinquesima posizione su 151 Dipartimenti. Il risultato corrobora la lettura svolta al § A.5.2 dell'Appendice: la contrazione delle pubblicazioni censite su IRIS non trova riscontro in un peggioramento della qualità della produzione scientifica del Dipartimento, che nella valutazione esterna si conferma anzi sopra la media nazionale.

Il **Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche** registra il risultato più distante dalla media fra i Dipartimenti attivi di area non economica (R1_2 = 0,90; R1 = 0,83, che nell'Area 6 scende a 0,80 con la centotrentaquattresima posizione su 151). Il PQA segnala il dato con la cautela imposta dai due elementi richiamati in premessa - l'ampia quota di prodotti riferibili a ricercatori in mobilità, pari a 111 su 177, e la collocazione temporale della valutazione, anteriore al completamento del percorso istituzionale del CREATE e all'istituzione della Commissione Ricerca dipartimentale - e osserva che il divario fra R1 e R2 (0,83 contro 0,95) indica una traiettoria in miglioramento, guidata dal personale di più recente reclutamento. Il confronto fra l'eccellenza dell'impianto programmatorio del Dipartimento, la più completa dell'Ateneo per articolazione di indicatori e standard, e questo esito di valutazione esterna costituisce nondimeno l'indicazione più netta emersa dal presente ciclo circa la necessità di presidiare la qualità - e non soltanto il volume - della produzione scientifica.

Il **Dipartimento di Scienze Sociali** presenta il valore più basso fra i Dipartimenti attivi (R1_2 = 0,88; R1 = 0,69), con il dato di Area più critico dell'intero Ateneo nell'Area 13a (R1_2 = 0,73, centotrentunesima posizione su 141 Dipartimenti). Anche in questo caso lo scarto fra R1 e R2 è ampio e di segno favorevole (0,69 contro 0,90) e la quota di prodotti riferibili a ricercatori in mobilità è la più elevata dell'Ateneo in termini relativi (90 su 105), circostanza che riflette la ricomposizione conseguente alla soppressione del DEMeT. Il PQA ritiene che il risultato, letto insieme alla mancata

compilazione del quadro B/3 rilevata al § A.2.2 dell'Appendice, configuri per questo Dipartimento la priorità più alta di accompagnamento dell'Ateneo.

Il **Dipartimento di Economia** si attesta a R1_2 = 0,93, con un profilo interno differenziato: nell'Area 12 consegue R1 = 1,09 con la diciottesima posizione su 122 Dipartimenti e nell'Area 7 R1_2 = 1,12 con la quinta posizione su 73, mentre nelle due Aree economiche resta al di sotto della media (13a: R1_2 = 0,91; 13b: R1_2 = 0,84).

Il **Dipartimento di Giurisprudenza** registra R1_2 = 0,97, con R2 = 1,02 superiore alla media nazionale e R1 = 0,92: anche qui il personale di più recente reclutamento sostiene il risultato complessivo.

4.4 Valorizzazione delle conoscenze, progetti competitivi internazionali e formazione alla ricerca

Oltre alla valutazione dei prodotti, la VQR 2020-2024 restituisce tre ulteriori profili di qualità, sintetizzati nella tabella sinottica conclusiva del rapporto.

Profilo	H	R	IRAS × 100
1 – Personale permanente	0,55	0,94	0,52
2 – Politiche di reclutamento	0,72	0,98	0,70
1_2 – Totale del personale	0,66	0,97	0,64
3 – Formazione alla ricerca	0,35	1,02	0,36
4 – Valorizzazione delle conoscenze	0,60	0,62	0,38
5 – Progetti competitivi internazionali	0,15	0,71	0,10

Fonte: ANVUR, VQR 2020-2024, Tabella 1.7. H esprime il peso dimensionale dell'istituzione, R la qualità relativa alla media nazionale, IRAS il prodotto dei due.

Il profilo della formazione alla ricerca (R3 = 1,02) è il solo dei sei a collocarsi al di sopra della media nazionale. Il risultato è tanto più significativo se si considera che nel ciclo precedente il corrispondente indicatore era disponibile per tre sole Aree, circostanza che la Relazione PQA 2025 attribuiva a «un difetto di caricamento dei microdati di Ateneo nelle banche dati MUR gestite dal Cineca»: la lacuna risulta oggi superata e il dato, completo, è positivo. Il Presidio lo segnala come elemento di forza da valorizzare, in raccordo con le politiche per i giovani ricercatori richiamate al § 6.2.

Il profilo della valorizzazione delle conoscenze (R4 = 0,62) è il più critico dell'intero rapporto: l'Ateneo si colloca in ottantaduesima posizione su 100 istituzioni e, all'interno del proprio quartile dimensionale, in ventisettesima su 28. Dei quattro casi studio attesi, nessuno si colloca in classe A, uno in classe B, uno in classe C e due in classe D, per una valutazione media di 0,42. Il dato converge in modo puntuale con quanto rilevato al § 3 sui KPI AVA3, dove l'indicatore E.2.0.B relativo a spin off e brevetti per docente risulta in flessione e costantemente inferiore ai benchmark: due fonti indipendenti, costruite su basi metodologiche diverse, indicano la medesima debolezza strutturale. Il Presidio ritiene che questa convergenza confermi la necessità dell'intervento di sistema raccomandato in via prioritaria al § 6.2 e suggerisce, in vista della prossima edizione della VQR, che la selezione e la redazione dei casi studio siano oggetto di un presidio dedicato, con

accompagnamento metodologico alle strutture, poiché il numero contenuto di casi attesi rende il risultato particolarmente sensibile alla qualità della singola proposta.

Il profilo dei progetti competitivi internazionali (R5 = 0,71) conferma la terza debolezza già individuata dal presente monitoraggio. L'Ateneo ha visto ammessi 8 progetti per un finanziamento complessivo di € 2.069.642, pari a un finanziamento medio di € 258.705, e si colloca in sessantaduesima posizione su 74 istituzioni, con un peso dimensionale nel profilo (H5 = 0,15) inferiore di oltre quattro volte a quello che l'Ateneo ha nella valutazione dei prodotti (H1_2 = 0,66). Il dato è coerente con quanto rilevato nel ciclo precedente circa l'assenza dell'Ateneo fra le host institution di progetti ERC e sostiene la raccomandazione sull'internazionalizzazione della ricerca e sul rafforzamento della partecipazione ai programmi europei.

4.5 La partecipazione ai programmi quadro europei (ERC e MSCA)

Il cruscotto ANVUR rileva, accanto ai risultati della VQR, la performance degli atenei italiani come host institution dei progetti europei finanziati nell'ambito dei programmi quadro. Si tratta di indicatori distinti da quelli esaminati nei paragrafi precedenti e, per evitare equivoci, va segnalato che la sigla R5 vi assume un significato diverso: nella VQR designa il profilo relativo all'entità finanziaria dei progetti competitivi internazionali (§ 4.4), mentre nel cruscotto indica il numero di progetti ERC. I due indicatori misurano fenomeni contigui, ma non coincidenti, e vanno letti congiuntamente.

L'indicatore R5 (numero progetti ERC) fornisce la numerosità dei progetti European Research Council (ERC) in cui ciascun ateneo italiano è stato scelto come host institution (ente ospitante) per ciascuno dei Programma Quadro di finanziamento Horizon 2020 e Horizon Europe, divisi per tipologia di grant (schema di finanziamento) e, laddove previsto dalla specifica tipologia di grant, macro-aree scientifiche ERC. Esso esprime sia in valore assoluto la numerosità di finanziamenti aggiudicati in ciascuna macro-area per ciascuna tipologia di grant, sia in termini di peso la percentuale di ciascuna macro-area scientifica rispetto al totale dei finanziamenti aggiudicati per ciascuna tipologia di grant. *L'indicatore R6 (numero progetti MSCA)* fornisce la numerosità dei progetti Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA) in cui ciascun ateneo italiano è stato scelto come host institution (ente ospitante) per ciascuno dei Programma Quadro di finanziamento Horizon 2020 e Horizon Europe, divisi per tipologia di grant (schema di finanziamento). Esso esprime sia in valore assoluto la numerosità di finanziamenti aggiudicati per ciascuna tipologia di grant, sia in termini di peso la percentuale di ciascuna tipologia di grant rispetto al totale dei progetti aggiudicati.

Per quanto riguarda l'indicatore R5, UniFg non risulta struttura ospitante di progetti ERC né in Horizon 2020 né in Horizon Europe: il dato conferma quanto già rilevato nel ciclo precedente e converge con il profilo e) della VQR (R5 = 0,71; sessantaduesima posizione su 74 istituzioni), delineando una debolezza strutturata sulla progettualità europea di eccellenza. L'indicatore R6 restituisce invece un quadro diverso sulle azioni Marie Skłodowska-Curie: nell'ambito di Horizon 2020 UniFg è stata struttura ospitante di tre progetti «European Researchers' Night (NIGHT)», finanziati nel 2020, nel 2021 e nel 2023, pari al 14,2% dei ventuno progetti della medesima tipologia assegnati agli Atenei italiani di medie dimensioni; nell'ambito di Horizon Europe risulta ospitante di

un progetto «CITIZEN», pari al 10% del totale dei medi Atenei, e di un progetto «PF – Postdoctoral Fellowships», pari allo 0,86%, entrambi finanziati nel 2023. Si segnala inoltre un progetto Horizon Europe (acronimo «INTERESH») finanziato nel 2025, di cui UniFg è capofila del partenariato. Ne emerge il profilo di un Ateneo attivo sulle azioni di divulgazione e di public engagement e ancora marginale su quelle di eccellenza scientifica individuale e di mobilità dei ricercatori, sulle quali si concentra la raccomandazione formulata al § 6.2.

I dati qui riportati sono quelli dell'estrazione del cruscotto ANVUR aggiornata al 29 agosto 2026.

4.6 Lettura di sintesi

Il Presidio riassume come segue la lettura dei risultati della VQR 2020-2024 e il loro raccordo con il resto del presente monitoraggio.

- **Adempimento esemplare, censimento da monitorare.** Il conferimento del 99,81% dei prodotti attesi dimostra che la produzione scientifica esiste, è individuabile ed è documentabile: il difetto rilevato sul catalogo IRIS è, quindi, un problema di processo e di tempestività, non di produttività.
- **Qualità complessiva prossima alla media, con una polarizzazione disciplinare stabile.** R1_2 = 0,97 a livello di Ateneo; sopra la media le Aree agraria, umanistica, storico-pedagogica e ingegneristica, sotto la media le due Aree economiche.
- **Il reclutamento come leva che funziona.** R2 supera R1 in cinque Aree su sette e in sei Dipartimenti su otto, con scarti massimi proprio dove il livello assoluto è più basso: le politiche di reclutamento e progressione del quinquennio hanno prodotto un miglioramento qualitativo misurabile.
- **La valorizzazione delle conoscenze come debolezza strutturale.** R4 = 0,62, ottantaduesima posizione su 100, in convergenza con i KPI AVA3 su spin off, brevetti e attività di terza missione.
- **L'internazionalizzazione competitiva da sostenere.** R5 = 0,71 e assenza di progettualità ERC, in coerenza con quanto rilevato sugli indicatori D/5 e G/1-G/3 della Parte II.

Il Presidio raccomanda, infine, che i risultati della VQR 2020-2024 siano portati a conoscenza dei Consigli di Dipartimento e assunti espressamente a riferimento nella programmazione strategica dipartimentale del prossimo ciclo.

5. QUALITÀ DEL PROCESSO DI AQ DELLA RICERCA: RILIEVI TRASVERSALI

La *Linea Guida per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca* assegna al Presidio il compito di verificare non soltanto i risultati della ricerca, ma anche il funzionamento del processo attraverso il quale essi sono programmati, misurati e riesaminati. Il secondo ciclo di applicazione consente di formulare su questo punto valutazioni più fondate di quanto fosse possibile un anno fa.

5.1 Il bilancio del processo: un giudizio positivo

Il PQA esprime un giudizio complessivamente positivo sul funzionamento del sistema. Tutti i sette Dipartimenti hanno compilato e trasmesso la SUA-RD; tutte le sette Relazioni della CSdA sono state redatte secondo la nuova scheda standardizzata; tutti i Dipartimenti dispongono di un Delegato alla Ricerca e di una Commissione Ricerca formalmente istituita e, in due casi tali organismi sono stati istituiti o rifondati di recente - la Commissione Ricerca del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche nel giugno 2025 e la CReDITAQ del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale con deliberazione del 24 febbraio 2026 -, a testimonianza di un effetto di traino delle nuove Linee Guida. In quattro Dipartimenti la CSdA valuta «ottima» la coerenza degli obiettivi specifici con il PSA; in tutti e sette valuta «adeguata» o «buona» la struttura organizzativa dedicata alla ricerca.

Si segnalano inoltre alcune *buone pratiche* che il PQA raccomanda alla diffusione:

- la *premialità ex ante* adottata dal Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, per cui i criteri di qualità orientano l'allocazione delle risorse e non soltanto la verifica dei risultati;
- la *chiusura documentata del ciclo PDCA* del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, che nel quadro B/2 motiva espressamente le proprie azioni come risposta ai rilievi del ciclo precedente;
- il *collegamento della premialità agli obiettivi del Progetto di Eccellenza* adottato dal DAFNE, esteso al personale docente e tecnico-amministrativo;
- il *censimento sistematico delle linee di ricerca per SSD* pubblicato sul portale istituzionale dal Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale;
- la *relazione annuale a consuntivo e preventivo* del Delegato alla Ricerca (così come di tutti i delegati dipartimentali), discussa e approvata in Consiglio, adottata dal Dipartimento di Economia;
- il richiamo esplicito agli *obiettivi operativi del PSA con la loro codifica* (R.2.1, R.2.2), praticato dal Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale e, in forma di raccordo obiettivo per obiettivo, dal DISTUM.

5.2 Le aree di affinamento del processo

Il PQA rileva, accanto a questi elementi positivi, due aree su cui il sistema richiede un intervento nel prossimo ciclo.

a) L'alimentazione del catalogo IRIS. È il rilievo di maggiore rilevanza sostanziale, già illustrato al §1.2, lettera c). Tre Dipartimenti su sette - i due di area medica e il Dipartimento di Economia – ne segnalano esplicitamente la criticità e l'effetto aggregato è una probabile sottostima di circa un quinto della produzione scientifica censita dell'Ateneo. Il PQA raccomanda che l'Area Ricerca predisponga, in raccordo con i Delegati dipartimentali alla Ricerca, una campagna di sensibilizzazione e un monitoraggio infrannuale del tasso di deposito, con restituzione ai Dipartimenti dei dati per SSD.

b) La misurabilità degli obiettivi specifici. La CSdA colloca fra le aree di miglioramento il «rafforzamento del monitoraggio quantitativo degli indicatori della ricerca», osservando che «alcuni obiettivi e target risultano ancora formulati in termini prevalentemente incrementali o qualitativi, con necessità di definire baseline e riferimenti temporali maggiormente strutturati». Il PQA raccomanda pertanto di dare seguito alle indicazioni contenute nelle Linee Guida, inserendo nel format indicazioni minime per obiettivo specifico: obiettivo, azione, indicatore di esito, indicatore di processo, baseline, target, scadenza, responsabile.

6. CONSIDERAZIONI FINALI, RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

6.1 Il grado di raggiungimento degli obiettivi

Con riferimento agli obiettivi strategici del Piano Strategico di Ateneo per l'area Ricerca, il quadro complessivo che emerge dal ciclo 2025 è il seguente.

R.1 – Promuovere e ottimizzare l'attività di ricerca in un'ottica competitiva. L'obiettivo può considerarsi sostanzialmente conseguito sul piano del valore delle risorse acquisite e parzialmente conseguito sul piano dell'ampiezza della partecipazione. Le risorse complessivamente attratte dai sette Dipartimenti crescono del 3,5%, superando i 12,1 milioni di euro e l'indicatore KPI di Ateneo E.2.0.A prosegue in una traiettoria di crescita marcata che ha ridotto di oltre un terzo il divario dai benchmark nazionali. Sei Dipartimenti su sette registrano un incremento dei fondi da bandi competitivi o da enti esterni. Al tempo stesso, il numero di proposte presentate si riduce del 13% e quello dei progetti finanziati del 53%: al netto dell'effetto della chiusura delle finestre PNRR, resta un tema di ampiezza e diffusione della capacità progettuale.

R.2 – Promuovere la qualità e la produttività della ricerca in un'ottica competitiva e internazionale. L'obiettivo può considerarsi conseguito sul versante della qualità e parzialmente conseguito su quello dell'internazionalizzazione. Sul primo versante i segnali sono univoci: pubblicazioni indicizzate su SciVal +19%, citazioni +17%, quota in Top Journal Percentiles in crescita in quattro dei cinque Dipartimenti con settori bibliometrici, docenti scientificamente inattivi ridotti di oltre un quarto. Sul secondo il quadro è disomogeneo, tanto che in aggregato l'indicatore arretra del 4,7%. Coerentemente, l'internazionalizzazione è richiamata come area di miglioramento in cinque Relazioni della CSdA, in tre delle quali con priorità alta.

Va inoltre rilevato che la valutazione della qualità della produzione scientifica risulta, in questo ciclo, strutturalmente sottostimata dal difetto di alimentazione del catalogo IRIS descritto al §1.2, lettera c). Il PQA ritiene che, in assenza di un intervento correttivo, tale difetto comprometterà la misurabilità dell'obiettivo R.2 anche nel prossimo ciclo.

6.2 Raccomandazioni

Considerati i risultati analizzati, il PQA raccomanda di sostenere la promozione delle attività di ricerca nelle strutture dipartimentali, nel rispetto delle precipuità e specificità di ciascun Dipartimento, attraverso le azioni di seguito indicate, ordinate per priorità.

Priorità alta

1. Un piano di Ateneo per il censimento dei prodotti della ricerca in IRIS. Il PQA raccomanda che l'Area Ricerca, in raccordo con i Delegati dipartimentali alla Ricerca e alla VQR, predisponga entro il primo trimestre 2027 un piano che preveda: una campagna di sensibilizzazione rivolta a docenti, ricercatori, assegnisti e dottorandi; un monitoraggio infrannuale del tasso di deposito con restituzione dei dati per Dipartimento e per SSD; l'esplicitazione delle conseguenze del mancato deposito sui processi valutativi e sui percorsi di progressione accademica. È la raccomandazione di maggiore urgenza dell'intera relazione, poiché condiziona la validità di ogni misurazione successiva.

2. Un intervento di sistema sulla valorizzazione della proprietà intellettuale e sull'imprenditorialità accademica. Il PQA reitera e rafforza la raccomandazione già formulata nel ciclo precedente e suggerisce che l'intervento non sia demandato alle singole strutture, ma assuma la forma di un programma di Ateneo, con misure di accompagnamento alla brevettazione, incentivi alla costituzione di spin-off e sviluppo di ecosistemi di innovazione in raccordo con il territorio.

3. Il rafforzamento del supporto tecnico-amministrativo alla ricerca e alla progettazione competitiva. L'esigenza è segnalata con priorità alta nelle Relazioni della CSdA sui due Dipartimenti di area medica e costituisce, insieme all'internazionalizzazione, uno dei rilievi più ricorrenti del ciclo. Il PQA raccomanda: il potenziamento delle dotazioni di personale dedicato alla ricerca nei Dipartimenti che ne sono meno provvisti; l'istituzione delle task force dipartimentali di raccordo con il Grant Office di Ateneo, già raccomandate nel ciclo precedente e ancora non attivate; l'incentivazione del personale tecnico-amministrativo impegnato nel supporto ai progetti di ricerca; percorsi di formazione su project management, progettazione europea e rendicontazione.

4. Il rilancio della progettualità competitiva nei Dipartimenti in maggiore difficoltà. Il PQA raccomanda interventi mirati, concordati con le strutture interessate e monitorati semestralmente.

Priorità media

5. Un programma di Ateneo per l'internazionalizzazione della ricerca. L'area è richiamata in tutte le Relazioni della CSdA, l'indicatore aggregato arretra e il profilo dei progetti competitivi internazionali della VQR 2020-2024 conferma il posizionamento dell'Ateneo. Il PQA raccomanda: il potenziamento delle reti e dei progetti di ricerca internazionale; l'incentivazione della mobilità in entrata e in uscita, anche attraverso Erasmus+ e la chiamata diretta da Università ed Enti di ricerca esteri; il sostegno all'organizzazione di convegni scientifici internazionali, sui quali il DAFNE registra un solo evento nel quinquennio a fronte di un target di tre; la valorizzazione dei casi di successo interni, in particolare del DISTUM, la cui triplicazione delle pubblicazioni con coautori stranieri merita di essere analizzata e resa trasferibile.

Con riferimento specifico ai programmi europei, il PQA rileva l'opportunità di rafforzare la partecipazione di UniFg alle progettualità ERC - nelle quali l'Ateneo non risulta finanziato, come già nella scorsa relazione - in un'ottica di maggiore internazionalizzazione dei ricercatori di Ateneo, e di incrementare la presenza sui progetti MSCA, in particolare nell'ambito delle post-doctoral fellowships, sulle quali il cruscotto registra per l'Ateneo un solo progetto (§ 4.5).

6. La valorizzazione dei fondi istituzionali di Ateneo. Il numero di pubblicazioni che menzionano il supporto PRA si è ridotto di quasi un terzo (da 22 a 15), con valore nullo in due Dipartimenti; le quote del Bando Pubblicazioni Scientifiche risultano parzialmente inutilizzate in due Dipartimenti. Il PQA raccomanda: l'introduzione dell'obbligo di menzione del supporto istituzionale nei prodotti finanziati con fondi di Ateneo, con verifica a campione; azioni di sensibilizzazione dei Delegati dipartimentali alla Ricerca; l'analisi delle cause del sottoutilizzo delle quote assegnate e, ove necessario, la revisione dei tempi e delle modalità di erogazione.

7. Il rafforzamento della dotazione infrastrutturale e delle core facilities. Il PQA reitera la raccomandazione del ciclo precedente relativa a politiche mirate al rafforzamento della dotazione infrastrutturale e di personale laboratoristico, anche attraverso l'implementazione e il potenziamento delle core facilities, in vista dello sviluppo di network di ricerca interdipartimentale. Si rileva con favore l'avanzamento dei percorsi in corso: il completamento istituzionale del CREATE presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, le due nuove Research Facilities (BIORES e SOSCLIM) programmate dal DAFNE con 2 milioni di euro dei fondi «Dipartimenti di eccellenza», il nuovo polo odontoiatrico del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale. Si raccomanda che i Dipartimenti che non hanno compilato i quadri C/1.a e C/1.b provvedano al censimento dei propri laboratori e attrezzature, condizione necessaria per qualsiasi politica di condivisione infrastrutturale.

8. Il mantenimento e l'incremento dei bandi di ricerca per i giovani ricercatori. Il PQA reitera il suggerimento formulato nel ciclo precedente, segnalando l'attivazione nel 2025 del Bando YOUNG e di altri bandi di Ateneo. Si raccomanda la prosecuzione e il potenziamento dello strumento, unitamente al monitoraggio dei suoi esiti in termini di prodotti e di progettualità.

6.3 Considerazione conclusiva

Il Presidio apprezza che il secondo ciclo di applicazione della *Linea Guida per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca* abbia consentito, per la prima volta, una lettura longitudinale dell'andamento della ricerca di Ateneo e che l'adozione della nuova scheda della Commissione Scientifica di Ateneo abbia reso confrontabili tra Dipartimenti le valutazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi, sui punti di forza e sulle aree di miglioramento.

Il quadro che ne emerge è quello di un Ateneo che nel 2025:

- ha **migliorato la qualità e l'impatto della propria produzione scientifica, ridotto l'inattività scientifica, accresciuto il valore delle risorse attratte e consolidato in modo diffuso la propria governance della ricerca**;
- presenta, al tempo stesso, tre debolezze definite e affrontabili - un difetto di alimentazione del catalogo istituzionale che ne sottostima le performance, una capacità di internazionalizzazione attiva ancora disomogenea e una propensione alla valorizzazione economica e brevettuale della ricerca che resta, in tutti i Dipartimenti, al di sotto dei riferimenti nazionali. Le ultime due di queste debolezze trovano conferma nei risultati della VQR 2020-2024, che assegnano all'Ateneo un profilo di valorizzazione delle conoscenze pari a 0,62 e un profilo dei progetti competitivi internazionali pari a 0,71 della media nazionale; la

medesima valutazione restituisce, per contro, due elementi di fiducia: il conferimento del 99,81% dei prodotti attesi e una qualità del personale di più recente reclutamento superiore a quella della base preesistente in cinque Aree su sette.

Allegati:

1. Appendice – Le schede dipartimentali, parte integrante della presente Relazione;
2. Schede SUA-RD 2025 (Parte I e Parte II) dei sette Dipartimenti;
3. Relazioni sintetiche annuali della Commissione Scientifica di Ateneo sulle SUA-RD 2025;
4. Cruscotto KPI AVA3 – Ambito E (Ateneo) e Ambito I (Dipartimenti), anni 2021-2024;
5. ANVUR, Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024 – Risultati delle singole istituzioni: Università degli Studi di Foggia, 28 maggio 2026.